

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attivo	unità di Euro al 31.12.2004		unità di Euro al 31.12.2003	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	5.408.587	-	5.375.701
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	0	-	0
3. Lavori in corso su ordinazione	-	5.995.876	-	4.389.741
4. Prodotti finiti e merci	-	0	-	0
5. Acconti	-	0	-	0
Totale rimanenze	-	11.404.463	-	9.765.442
II Crediti				
1. Verso clienti:	-	265.078.465	-	282.417.045
a) esigibili entro l'esercizio successivo	265.078.465	-	282.417.045	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-	0	-
2. Verso imprese controllate	-	56.050	-	51.028
3. Verso imprese collegate	-	0	-	0
4. Verso controllanti	-	(0)	-	0
4bis Crediti tributari	-	9.311.888	-	26.325.842
4-ter imposte anticipate	-	37.299.661	-	39.369.475
5. Verso altri:	-	297.225.095	-	303.969.579
a) esigibili entro esercizio successivo	72.097.535	-	54.467.718	-
b) esigibili oltre esercizio successivo	225.127.560	-	249.501.861	-
Totale crediti	-	608.971.159	-	652.132.970
III Attività finanz.che non costit. Immobil.				
6. Titoli	-	49.000.000	-	0
Totale attività finanziarie non immobilizzate	-	49.000.000	-	0
IV Disponibilità Liquide				
1. Depositi bancari e postali	-	273.768.028	-	99.846.560
2. Assegni	-	0	-	0
3. Denaro e valori in cassa	-	31.575	-	74.056
Totale disponibilità liquide	-	273.799.603	-	99.920.616
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE	-	943.175.225	-	761.819.028
D) RATEI E RISCOINTI				
		1.224.662		833.545
1. Annuali	1.224.662	-	833.545	-
2. Pluriennali	0	-	0	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	-	1.081.605.310	-	897.604.344

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivo	unità di Euro		unità di Euro	
	al 31.12.2004		al 31.12.2003	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) PATRIMONIO NETTO				
I Capitale	-	41.385.574	-	41.385.574
II Riserva da sovrapprezzo azioni	-	0	-	0
III Riserva da rivalutazione	-	0	-	0
IV Riserva legale	-	2.494.709	-	2.267.682
V Riserva statutaria	-	0	-	0
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	0	-	0
VII Altre riserve	-	47.483.653	-	42.389.695
a) Riserva straordinaria	46.703.204	-	42.389.695	-
b) Riserva di consolidamento	0	-	0	-
c) Riserva indispon di cong.cap.sociale	780.449	-	-	-
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-	269.627	-	930.824
IX Utile (perdita) dell'esercizio	-	15.566.534	-	3.879.341
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	-	107.200.097	-	90.853.116
X Riserve ed utile di terzi	-	599	-	241
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO	-	107.200.696	-	90.853.357
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1. per trattamento di quiescenza e obb.simili	-	2.078.679	-	2.007.900
2. per imposte, anche differite	-	1.224.486	-	1.001.793
3. altri	-	65.104.659	-	58.958.342
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	68.407.824	-	61.968.035
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	-	38.354.149	-	38.422.115
D) DEBITI				
1. Obbligazioni	-	250.000.000	-	0
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	-	0	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	-	0	-
4. Debiti verso banche:	-	313.323.870	-	388.560.141
a) esigibili entro l'esercizio successivo	158.178.798	-	225.237.967	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	155.145.072	-	163.322.174	-
5. Debiti verso altri finanziatori:	-	63.811.599	-	63.993.723
a) esigibili entro l'esercizio successivo	63.009.275	-	63.046.990	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	802.324	-	946.733	-
6. Acconti	-	16.423.826	-	13.936.596
7. Debiti verso fornitori	-	97.300.045	-	84.583.325

	unità di Euro		unità di Euro	
	al 31.12.2004		al 31.12.2003	
<i>Passivo</i>	<i>Parziale</i>	<i>Totale</i>	<i>Parziale</i>	<i>Totale</i>
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	0
9. Debiti verso imprese controllate	-	146.293	-	115.482
10. Debiti verso imprese collegate	-	0	-	0
11. Debiti verso controllanti	-	0	-	0
12. Debiti tributari	-	3.243.046	-	9.352.025
13. Debiti verso istituti di prev. e sicurezza soc.	-	3.504.022	-	4.028.057
14. Altri debiti	-	56.465.940	-	69.738.376
TOTALE D) DEBITI	-	804.218.641	-	634.307.725
E) RATEI E RISCONTI	-	63.424.000	-	72.053.112
1. Annuali	3.880.908	-	4.915.044	-
2. Pluriennali	59.543.092	-	67.138.068	-
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	-	1.081.605.310	-	897.604.344
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzaz. di opere per cui si cura la gestione	-	2.026.032.639	-	2.024.206.386
fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi	-	2.771.250	-	271.250
Versamenti da effettuare ammort.				
Prestito obbligazionario	-	241.071.429	-	0
Altri conti d'ordine	-	0	-	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	2.269.875.318	-	2.024.477.636

Bari, 27 maggio 2005

L'Amministratore Unico
Francesco Divella

CONTO ECONOMICO

Attivo	unità di Euro		unità di Euro	
	al 31.12.2004		al 31.12.2003	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	332.009.988	-	321.897.792
2. Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti	-	0	-	0
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	0	-	269.403
4. Increment. di immobilizzazioni per lavori interni	-	3.125.478	-	1.905.653
5. Altri ricavi e proventi	-	9.559.577	-	29.369.387
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	-	344.695.043	-	353.442.235
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	17.846.411	-	17.819.514
7. Per servizi	-	171.955.183	-	183.549.521
8. Per godimento beni di terzi	-	4.244.958	-	5.303.315
9. Per il personale:	-	79.434.155	-	86.075.201
a) salari e stipendi	54.472.063	-	59.453.807	-
b) oneri sociali	15.434.728	-	17.016.060	-
c) trattamento di fine rapporto	4.152.345	-	4.655.660	-
d) trattamento di quiescenza e simili	277.677	-	351.882	-
e) altri costi	5.097.342	-	4.597.792	-
10. Ammortamenti e svalutazioni:		30.534.817		27.944.203
a) ammortamento immobilizzaz. immateriali	5.421.607	-	4.389.415	-
b) ammortamento immobilizzaz. materiali	8.373.113	-	8.714.630	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d.1 svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	9.564.965	-	12.921.635	-
d.2 svalutazioni interessi di mora	7.175.132	-	1.918.523	-
11. Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci	-	(32.887)	-	(307.897)
12. Accantonamenti per rischi	-	14.590.255	-	6.915.747
13. Altri accantonamenti	-	0	-	0
14. Oneri diversi di gestione	-	2.996.232	-	3.055.886
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-	321.569.124	-	330.355.490
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD. (A-B)	-	23.125.919	-	23.086.745

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivo	unità di Euro		unità di Euro	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
			al 31.12.2002	al 31.12.2003
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15. Proventi da partecipazioni:	-	0	-	0
a) imprese controllate	-	0	-	0
16. Altri proventi finanziari:	-	16.160.652	-	6.979.931
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
da imprese controllate e collegate	0	-	0	-
da altri	0	-	0	-
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non cost. partecipaz.:	735.019	-	0	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipaz.:	0	-	0	-
d) proventi diversi dai precedenti:				
d1) interessi di mora consumi	9.930.384	-	4.954.259	-
d2) verso imprese controllate	0	-	1.078	-
d3) da altri	5.495.249	-	2.024.594	-
17. Interessi ed altri oneri finanziari:	-	(15.983.507)	-	(8.369.799)
a) verso banche ed istituti di credito	(15.437.193)	-	(8.023.145)	-
b) verso imprese controllate	0	-	0	-
c) verso altri	(13.255)	-	(100.139)	-
c1) altri interessi di mora	(408.321)	-	(246.515)	-
c2) altri oneri	(124.738)	-	0	-
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	37.154	-	0
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-	214.299	-	(1.389.868)
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18. Rivalutazioni	-	255.000	-	0
19. Svalutazioni	-	0	-	(255.000)
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-	255.000	-	(255.000)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20. Proventi:	-	17.767.927	-	6.720.326
a) plusvalenze da alienazioni	15.337.954	-	1.719.557	-
b) altri proventi	2.429.973	-	5.000.769	-

Passivo	unità di Euro		unità di Euro	
	al 31.12.2004		al 31.12.2003	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
21. Oneri:	-	(3.018.350)	-	(2.808.259)
a) minusvalenze da alienazioni	(91.467)	-	(15.441)	-
b) sopravvenienze passive	(2.926.883)	-	(2.792.818)	-
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.	-	14.749.577	-	3.912.067
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-	38.344.794	-	25.353.944
22. Imposte sul reddito d'esercizio		(22.777.903)		(21.474.526)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(20.595.016)	-	(20.392.072)	-
b) Imposte Anticipate	(2.069.816)	-	(80.661)	-
c) Imposte Differite	(113.071)	-	(1.001.793)	-
23. UTILE CONSOLIDATO	-	15.566.892	-	3.879.418
Utile di terzi	-	358	-	77
UTILE DI COMPETENZA DEL GRUPPO	-	15.566.534	-	3.879.341

Bari, 27 maggio 2005

L'Amministratore Unico

Francesco Divella

I Nota integrativa

I.1 Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla presente nota integrativa, ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1) e dal rendiconto finanziario (allegato 2).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto nel nostro ordinamento la VII direttiva CEE o da altre leggi precedenti. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato nonché l'evoluzione prevedibile della gestione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Per una più immediata comprensione i valori espressi nella nota integrativa sono riportati in migliaia di Euro, fatta eccezione per i casi espressamente indicati.

I.2 Area di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate, nelle quali la stessa detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Acquedotto Pugliese Progettazione S.r.l.	Modugno (BA)	84	100%
Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l.	Bari	150	99,9%

Dall'area di consolidamento sono state escluse le partecipazioni nelle controllate Consorzio Acquedotto Ghadames-Zwara e AQP Servizi s.r.l. in quanto il primo è stato posto in liquidazione nel corso dell'esercizio e la seconda società è stata costituita il 17 dicembre 2004 e alla data del 31 dicembre non era operativa.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state valutate con il metodo del costo in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato.

Dalle informazioni ottenute, si ritiene che la differenza tra valutazioni a costo e quella ottenibile con il metodo del patrimonio netto non produca differenze significative.

Si precisa che l'area di consolidamento non è variata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2003.

I.3 Criteri e procedure di consolidamento

Ai fini del consolidamento, sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2004 approvati dagli organi sociali delle singole imprese consolidate, opportunamente modificati, ove ritenuto necessario, per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- a) assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota di patrimonio netto e del risultato d'esercizio di loro competenza;
- b) eliminazione del valore di carico delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- c) eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- d) eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- e) il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- f) l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato.

Per le partecipazioni in imprese consolidate e per quelle valutate con il metodo del patrimonio netto le differenze emergenti tra il costo di acquisto e le corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di acquisizione, ove esistenti, sono trattate come segue:

- I) quelle positive, ove non afferibili agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese partecipate, sono portate in diminuzione della riserva da consolidamento fino alla concorrenza della medesima;
- II) quelle negative, qualora anch'esse non afferibili ad elementi di bilancio, concorrono a formare la riserva da consolidamento.

1.4 Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 C.C., modificato a seguito della riforma del diritto societario operata con il D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 successive modifiche, e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti e applicabili, dai principi contabili internazionali emanati dallo IASB.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale.

Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel recente documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante il periodo ovvero in funzione della loro produzione di benefici, utilizzando l'aliquota annua.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

Le spese sostenute da AQP a titolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione di opere di proprietà di terzi (ai sensi della L.1090/68), in uso alla Società in forza del D.Lgs. 141/99, sono iscritte fra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate a partire dall'esercizio di completamento delle opere medesime. Tali costi, insieme alle spese incrementative su tutti i cespiti in uso e non di proprietà, fino al 31 dicembre 2002, sono stati ammortizzati in quote costanti sulla base del minor periodo tra la vita utile residua dei citati beni e la durata della concessione d'uso (fino al 2018).

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2003 i costi di manutenzione straordinaria, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia sottoscritta nel settembre 2002 da AQP e dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economico in

Puglia e del metodo tariffario normalizzato che prevede una stretta correlazione fra ammortamenti e ricavi, vengono ammortizzati, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

Detto nuovo criterio di ammortamento è peraltro in linea con la previsione della suddetta Convenzione che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del soggetto gestore subentrante un indennizzo pari al valore netto contabile alla data.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel corrente ed in precedenti esercizi; l'ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di tre esercizi.

Gli altri oneri pluriennali, sono ammortizzati entro un periodo massimo di 5 anni.

Immobilizzazioni materiali - La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono iscrit-

ti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D.Lgs.141/99, alla valutazione corrente degli stessi.

Le immobilizzazioni sono, altresì, esposte al netto dei relativi contributi in conto impianti ricevuti nei precedenti esercizi.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate sistematicamente in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. Le aliquote normali sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Immobili	3,5%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono, sopra indicate.

Ai fini di una maggiore chiarezza e nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, per il bilancio consolidato del corrente esercizio si è provveduto ad applicare il criterio contabile previsto dallo IAS n. 17 relativamente ai beni in locazione finanziaria. Pertanto, il criterio di contabilizzazione di tali beni ha comportato la rilevazione del valore netto contabile dei beni in leasing nella voce immobilizzazioni materiali, l'iscrizione del debito verso altri finanziatori per le quote di capitale da rimborsare, la contabilizzazione in conto economico dei relativi ammortamenti ed interessi passivi e lo storno in conto economico dei canoni di leasing.

Partecipazioni e titoli (iscritti nelle immobilizzazioni) - Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate sono valutate al costo in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato.

Dalle informazioni ottenute, si ritiene che la differenza tra valutazioni a costo e quella ottenibile con il metodo del patrimonio netto non produca differenze significative.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto svalutato in presenza di perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica intermedio della partecipata e di ulteriori eventuali elementi di conoscenza.

Rimanenze - Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzazione viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato in relazione ad una valutazione tecnica delle possibilità di utilizzo dei beni stessi.

I lavori in corso di esecuzione sono relativi alle opere finanziate da terzi delle quali la Società cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione delle opere stesse. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori fatturati entro la fine dell'esercizio sulla base di stati avanzamento emessi, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli

Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposti tra i debiti. Al momento del loro completamento tali lavori, generalmente riferiti ad opere in gestione, sono riportati tra i conti d'ordine nella voce finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione.

Crediti - I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - I titoli non immobilizzati sono iscritti al minore tra il costo di acquisto ed il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato trattandosi di titoli non quotati è costituito dai prezzi desumibili dalle quotazioni di titoli medie dell'ultimo mese aventi analoghe caratteristiche ovvero considerando i prezzi desumibili dalle contrattazioni fuori mercato. La eventuale svalutazione al presumibile valore di realizzo non viene mantenuta negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

Ratei e risconti - Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale.

Fondi rischi ed oneri - I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è remota o indeterminabile sono indicati nella nota di commento relativa ad impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale senza procedere ad alcuno stanziamento.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Debiti - I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni - Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile n. 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso il contratto derivato "Cross currency interest rate swap" (commentato in seguito), con il quale la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui ogni oscillazione dei cambi è stata neutralizzata e l'indebitamento è pari ad € 250.000.000.

Conti d'ordine - Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile n. 22 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Riconoscimento dei ricavi - I ricavi per servizi, tenuto conto della certezza del realizzo, sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi nel rispetto del principio di competenza; in particolare i ricavi per consumi del servizio idrico integrato della capogruppo sono determinati su base effettiva e presunta.

Contributi - I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce altri ricavi sulla base del principio della competenza economica; i contributi in conto impianti sono iscritti a diretta riduzione delle immobilizzazioni materiali a fronte delle quali sono stati concessi. Essi sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Imposte sul reddito, correnti e differite - Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore. Sono state inoltre calcolate le imposte differite ed anticipate sulle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile n. 25 sulle imposte predisposto dalla Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali crediti è stata effettuata tenuto conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverse- ranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni in valuta - I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al

tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell' esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell' esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti nell'edilizia ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopraddebiti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni fuori bilancio su strumenti derivati – Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni fuori bilancio di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio o fuori bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

Il contratto derivato relativo all'ammortamento del prestito obbligazionario, di seguito illustrato nelle note di commento, è valutato al minore tra il costo ed il valore di mercato, effettuando gli opportuni stanziamenti nella voce "Altri fondi rischi ed oneri" del passivo di Stato Patrimoniale per tener conto del rischio di default dei titoli acquistati.

Abrogazione delle interferenze fiscali – Con il D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 successive modifiche, recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'art. 2426 del C.C., il quale consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Per effetto di tale abrogazione è venuta meno, a partire dal 1° gennaio 2004, la facoltà di imputare a conto economico anche rettifiche

che di valore e accantonamenti che, pur essendo considerati deducibili dalle disposizioni fiscali, non sarebbero iscrivibili secondo la disciplina civilistica in materia di bilancio. Vi è, pertanto, l'obbligo di effettuare il cosiddetto disinquinamento delle interferenze fiscali. Gli effetti del disinquinamento includono solo quegli accantonamenti e rettifiche di valore che nei bilanci degli esercizi precedenti erano stati considerati privi di giustificazione civilistica attraverso l'esplicita indicazione in nota integrativa della loro esclusiva valenza fiscale.

Considerato che le Società non hanno effettuato in passato rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie, l'abrogazione di tale facoltà a seguito della riforma del diritto societario non comporta un cambiamento di principio contabile per il gruppo.

Altre informazioni

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 – Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 c.c..

Al 31 dicembre 2004 le singole società incluse nell'area di consolidamento non hanno derogato, nei rispettivi bilanci d'esercizio, ai criteri indicati dall'art. 2426 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2004 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

	2004			
	Patrimonio netto in.	Utile d'esercizio	Variazioni patrimoniali	Patrimonio netto fin.
Valori del bilancio d'esercizio della Capogruppo	90.583	16.596	780	107.959
Rettifiche per principi contabili:				
Storno rapporti intragruppo	(1.875)	(4.017)	-	(5.892)
Effetto fiscale su scritture intragruppo	676	1.496	-	2.172
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
AQP Potabilizzazione/Progettazione	1.469	1.492	-	2.961
Quota di competenza di terzi	-	0	-	-
COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	90.853	15.567	780	107.200